



#UniciComeLaMaremma

**Eventi** IN MAREMMA
E IN VAL DI CORNIA

AMBIENTE, APERTURA, NOTIZIE

Il Forum ambientalista: «Impianto di biometano scarica nella Diaccia»

C'è un progetto di riconversione dell'impianto di Cernaia in produzione di biometano. Il Forum ambientalista lancia l'allarme: «Triplicati i volumi e i liquami finiranno nella Diaccia. Rischia di soffocare come la laguna di Orbetello»

MAREMMAOGGI | AGOSTO 20, 2025



La Diaccia Botrona e l'attuale impianto di Cernaia, per il quale c'è un progetto di riconversione

[▶ Ascolta](#)

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA. Un progetto di **riconversione di un esistente impianto** di produzione di energia elettrica da biogas per una potenza installata di 999 kW, nella zona di **Cernaia**, in impianto di **produzione di biometano** con potenzialità di immissione in rete pari a 500 Sm³/h (metri cubi/ora) ubicato nel Comune di Grosseto, ma a **poco più di 1 km dalla Diaccia Botrona**, allarma il Forum ambientalista.

Il progetto è stato presentato dalla società **AleAnna Campopiano**, società che, a Grosseto, fa riferimento ad Amedeo Vasellini, ma la cui maggioranza è stata acquisita, nel 2024, dalla **multinazionale texana dell'energia AleAnna**, comprandola (per circa 3,6 milioni) dalla precedente **Società Agricola Campopiano**.

Progetto che, al momento, è stato stoppato dalla Regione, dopo l'autorizzazione del Comune di Grosseto. Ma che potrebbe essere **autorizzato** a breve.



La posizione dell'impianto attuale

Il Forum: «Triplicate le masse in ingresso, i liquami nella Diaccia»

«Chiediamo ai consiglieri eletti nei **consigli comunali di Grosseto e di Castiglione della Pescaia**, ai relativi sindaci e alla intera provincia – scrivono dal Forum ambientalista –, in particolare ai funzionari del settore ambiente, di intervenire sul procedimento autorizzativo, che il Comune di Grosseto ha già rilasciato (*determinazione 119, del 17 gennaio 2025*) e che la Regione si accinge a rilasciare, per il **potenziamento dell'impianto di produzione del biogas** di Cernaia».

«Tale nuovo impianto, **triplicando le masse in ingresso** pari a circa 560.000 tonnellate annue provenienti da allevamenti intensivi, qualora continuerà, come ha fatto finora, a non scaricare a norma le acque meteoriche dilavanti contaminate, **scaricherà nella Diaccia Botrona** alcune migliaia di tonnellate di liquami, che sono anche nutrienti della flora algale».

«Diaccia Botrona, bene collettivo da tutelare»

«La Diaccia Botrona – prosegue la nota del Forum ambientalista – non è solo un **sito naturalistico** ritenuto di grande importanza dalla comunità scientifica europea, perché uno dei rari siti di acqua dolce costiera con biocenosi rarissime. Esso è anche l'immagine della **storia degli ultimi secoli della Maremma**, della sua secolare bonifica, dell'immane lavoro dei badilanti e degli ingegneri idraulici. La visione del canale navigabile che collegava Grosseto al mare ne è la testimonianza. Per tutto questo la Diaccia Botrona è un bene collettivo da tutelare».

«Rischia di diventare come la laguna di Orbetello»

«Se nessuno interviene, in pochi anni la **crescita algale e la loro successiva putrefazione** porterà la Diaccia ad essere una **laguna senza ossigeno**, come oggi è la laguna di Orbetello. Tale rischio è reale poiché diversi rapporti degli organi di controllo hanno dimostrato negli ultimi anni che gli scarichi dall'impianto di biogas, oggi in esercizio, vengono raccolti dalle pompe di Cernaia e scaricati direttamente nella Diaccia Botrona».

«Accolte in parte le nostre osservazioni»

«La Regione, sollecitata, è intervenuta rammentando al Comune di Grosseto due aspetti importanti: sia che le sue autorizzazioni rilasciate alla modifica degli impianti sono subordinate alle autorizzazioni ambientali, sia che le osservazioni presentate dal Forum Ambientalista per **evitare scarichi inquinanti** sono parzialmente accolte».